

Il duello

Berlusconi: basta ammucchiate Finiani, è tensione

Incarichi, il Pdl convoca il gruppo di Fli Urso: procedura poliziesca, è una minaccia

Scontro su Minzolini
«Il premier ha rivoluzionato la politica italiana» dice il direttore del Tg1 in un'intervista tv ma è subito polemica

Il potere dell'iPhone
La rivoluzione digitale arriva in politica: nel suo messaggio il Cavaliere cita computer e blackberry contro abbecedario

Maria Paola Milanese

Il governo del fare contro i politici di professione e i loro giornali di riferimento. La concretezza e i risultati contro l'inconcludenza delle «ammucchiate fuori dal tempo». È la seconda volta, nell'arco di una manciata di giorni, che il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si rivolge - il mezzo è ancora una volta un messaggio audio - ai Promotori della Libertà, che fanno capo al ministro Michela **Brambilla**. I tempi ravvicinati e i toni polemici utilizzati dal premier denotano che l'apuntamento con le urne è solo rinviato alla primavera. «Questa estate passerà alla storia per il ritorno alla vecchia politica del teatrino e delle chiacchiere. Un virus che ha contagiato chi veniva dalla politica politicante, non certamente me e il mio governo», è l'esordio, tanto per rimarcare che Berlusconi di questo mondo non farebbe parte. Il Cavaliere ribadisce che «non si può tornare indietro» alle «alleanze dal collante incer-

Polemica sul simbolo
Da Calderoli la smentita della notizia circa il presunto acquisto del logo leghista da parte di Silvio: «Falsità agiremo per via legale»

L'eternità di Silvio
Un erede alla guida del Pdl? Formigoni scherza: «Sulla durata il Presidente ha sempre deluso molte aspettative»

to». «Con noi, gli elettori si sono abituati a una chiarezza che non potrà mai più essere abbandonata. Vanno a votare sapendo in anticipo quale sarà il premier, quale il programma», dice sottolineando che al bipolarismo non intende rinunciare nonostante le esche lanciate ai moderati. Elenca ancora una volta le emergenze affrontate dal suo esecutivo (rifiuti in Campania, terremoto in Abruzzo, Alitalia, crisi economica) e spiega come i cinque punti (fisco, federalismo, giustizia, sicurezza, Sud) siano una priorità e che su questi dovranno votare tutti gli eletti nel Pdl. «Tutto il resto sono soltanto chiacchiere, chiacchiere e basta».

Mentre Berlusconi tuona contro l'opposizione e indirizza frecce ai finiani, è il ministro Ignazio La Russa, coordinatore del Pdl, a dare un annuncio che ha il sapore di una provocazione. Obiettivo, il gruppo di Futuro e Libertà per l'Italia (Fli). «La settimana prossima il vertice del partito convocherà i deputati che hanno aderito a Fli e che contemporaneamente hanno

incarichi operativi nel Pdl. L'incompa-

tibilità per noi è evidente, ma per correttezza vogliamo sentire da loro come intendono comportarsi». Sulla convocazione di Italo Bocchino, Carmelo Briguglio e Fabio Granata davanti ai probiviri, invece, poche parole: «Nessun input per una "sconvocazione". Non abbiamo il potere di ritirare il deferimento».

La reazione dei dissidenti è furente. «Procedura poliziesca e intimidatoria che aggrava il clima politico. Consiglierei ai convocati di non presentarsi agli interrogatori. È un teatrino giudiziario che è peggio della vecchia politica perché nega la politica e anche la ragione», tuona Adolfo Urso, aggiungendo che meglio sarebbe occuparsi delle questioni politiche che hanno spinto Fini e i suoi al dissenso. «Il problema è politico: c'è da capire se per i vertici del Pdl persiste davvero l'incompatibilità di Fini con il Pdl o meno. Le altre questioni che riguardano i singoli servono a poco. E comunque è qualcosa che non aiuta...», ammette Italo Bocchino. Anche il cauto Pasquale Viespoli definisce «la decisione inopportuna tanto da

apparire provocatoria, soprattutto in un partito dove sono tollerati i doppi e tripli incarichi». La battuta finale è al veleno: «Mi auguro che si tratti di una iniziativa di La Russa per recuperare protagonismo dopo il vertice tra Berlusconi e Bossi, dove per lui non c'è stato spazio neanche per un bitter». Il 4 settembre se ne discuterà con il presidente della Camera Gianfranco Fini, che ha convocato la pattuglia di Fli alla vigilia del suo intervento alla Festa Tricolore di Mirabello. Anche dal Mpa di Raffaele Lombardo, però, arrivano a Berlusconi avvisaglie di defezioni: dopo aver già votato con Fli sulla mozione di sfiducia al sottosegretario Giacomo Caliendo, il governatore della Sicilia avvisa che se nel programma «non c'è una sola parola a favore del Mezzogiorno, la nostra posizione critica non potrà che essere confermata, con tutte le conseguenze che verranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proviviri
La Russa esclude dietrofront: «Il giudizio non può essere annullato»

